



CONTRATTO FIUME/PAESAGGIO del MEDIO PANARO

Comuni di Marano, Vignola, Savignano, Spilamberto, S. Cesario

PROGRAMMA STRATEGICO AMBIENTALE PARTECIPATO

Per la Tutela, la corretta Gestione delle Risorse Idrauliche, la Valorizzazione dei Territori Fluviali, la loro salvaguardia dal Rischio Idraulico e per la promozione dello Sviluppo Locale dei territori Fluviali del Medio Panaro, tramite l'attivazione di

Processi e Progetti di GESTIONE PARTECIPATA



RELAZIONE

“Attività di prosecuzione del Contratto di Fiume in relazione all'ampliamento e completamento della progettazione estesa agli ambiti fluviali dei comuni di marano e s.cesario sul panaro determinazione n.18 del 121.01.2014 Registro Generale Comune di Vignola

Arch. Rita Micarelli arch. Giorgio Pizziolo



II PROGRAMMA STRATEGICO AMBIENTALE PARTECIPATO

INTRODUZIONE

A seguito dell'adesione dei Comuni di Marano e S. Cesario al Contratto di Fiume/Paesaggio del Medio Panaro, siamo stati incaricati di adeguare il Contratto stesso includendovi i territori dei due nuovi partecipanti.

Fu anche deciso in sede di Consiglio, che tale estensione dovesse essere svolta senza ripercorrere la stessa procedura che aveva portato alla formazione del Contratto, visto che alcuni indirizzi generali che facevano riferimento ai territori contigui a quelli di Vignola Spilamberto e Savignano erano già stati assunti e approvati, e che quindi diveniva più opportuno inserire i due nuovi Comuni nel processo di attuazione del Contratto.

Ciò ha comportato una **verifica generale del Contratto**, contestuale all'ampliamento degli ambiti territoriali e all'estensione degli indirizzi tematici e progettuali che ha investito così tutto l'ambito del MEDIO PANARO. Le modalità di questa estensione e i processi propositivi che ad essa conseguono sono state integrate con una continua verifica partecipativa che ha accompagnato le varie fasi del processo di attuazione del Contratto, sia sul campo che presso il Consiglio.

Alla fine del 2015 si verifica un fatto nuovo a livello nazionale: il Collegato Ambientale, (Legge. n.221/2015) «Art. 68-bis. – (Contratti di fiume). – 1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree».

Basta un confronto diretto tra il testo di legge e i Documenti di Contratto per rilevare la straordinaria coincidenza di impostazione e di articolazione in tutte le diverse fasi dello sviluppo dei due documenti, a cominciare dall'idea stessa di **Programma Strategico che da l'imprinting a tutta l'attività e alla dimensione partecipativa ritenuta della stessa importanza dei fenomeni ecologici ed economici. Infatti, l'intero DOCUMENTO e l'intera TAVOLA 8 sono impostati come Programma Strategico partecipato. ma anche i singoli TEMI del CONTRATTO (i sette TEMI e l'ottavo) sono pienamente rapportabili agli indirizzi di Legge descritti nell'Elaborato Grafico allegato voci 1-8**

Il Confronto potrebbe essere condotto su tutte le voci della Legge e del Programma (1-8) ma quello che maggiormente qui interessa è la constatazione che la visione olistica del territorio e dell'ambiente, insieme con quella delle attività antropiche, produce una lettura che investe tutta la vallata del Medio Panaro, in un Sistema di Relazioni unitarie pur differenziato. Ed è in questo quadro che allora l'estensione ai due nuovi Comuni risulta un'operazione "spontanea" perché i



loro territori sono complementari a quelli del Primo Contratto, ed anzi li completano proprio in quanto insieme costituiscono il “Medio Panaro”

Sempre a livello nazionale –ancora valutando il Collegato ambientale- dobbiamo mettere in evidenza un fenomeno importante: proprio l’idea di predisporre un Programma Ambientale, che sia strategico e partecipato, non può produrre che Processi evolutivi e Progetti Sperimentali - concretamente operativi ed anche organici- dando luogo a quella che viene definita una Governance Partecipata. Questa posizione ha trovato conferma a livello nazionale con il Tavolo dei Fiumi e recentemente con l’Osservatorio dei Tavoli stessi istituito presso il Ministero dell’Ambiente. Riteniamo che l’applicazione della Governance al Contratto (esteso) del Panaro sia una diretta conseguenza della corrispondenza tra il nostro Contratto e il Collegato.

IL DOCUMENTO DI PROGRAMMA

Forti di queste considerazioni a livello nazionale torniamo allora alle problematiche del Medio Panaro. Dalle attività e considerazioni finora svolte **sono emerse tutte tendenze positive di Ricomposizione del sistema unitario del territorio del Contratto**. Questi risultati sono dovuti proprio all’inserimento, all’interno del contratto, dei due nuovi Comuni interessati, Tutto ciò ha consentito di pervenire ad **esiti** di grande interesse che in parte erano annunciati già nella prima fase, ma che qui sono stati confermati ed ampliati, con esiti innovativi e di grande valore strategico.

Gli Esiti Delle Attività Di Inserimento dei due Comuni nel Contratto del Medio Panaro.

- 1) **Il primo esito** è quello del completamento e della **definizione organica dell’ambito complessivo del “Medio Panaro”**, proprio a partire dalla struttura Fiume, e dalle sue dirette pertinenze, per tutto il corso del Territorio dei cinque Comuni

In particolare il sotto sistema delle aree fluviali, dei terrazzi fluviali, e dei nodi urbani di Marano e di S. Cesario ha portato a compimento la ricomposizione di tutti i nodi urbani e delle aree insediative raccolte intorno alla struttura territoriale ed ambientale del Fiume

Si viene costituire una **struttura interattiva più complessa** quasi una “Città di Relazioni” fatta da cinque poli, reciprocamente legati proprio dalla loro condizione rivierasca rispetto ad un Fiume che è la loro storia, il loro ambiente, la loro vita, che può costituire la condizione base della loro economia. E proprio le loro differenze sono la ricchezza culturale ed economica dell’insieme urbano complessivo che il Contratto, che è di Fiume, ma anche di Paesaggio (nel senso della Convenzione Europea del Paesaggio) ha voluto evidenziare. La presa di coscienza, la consapevolezza partecipata di una nuova organizzazione di questa *Città fluviale del Medio Panaro* (in parte data e già sperimentabile, ma in parte ancora da approfondire e propagare) può mettere in moto una crescita culturale, ambientale, e produttiva di tutto il contesto di Contratto. Questo processo. Una delle possibili Strategie” di Governance da sperimentare, potrebbe portare alla concreta formazione di un nuovo modello insediativo, ad un nuovo Ambiente di Vita, alla *Città Fluviale del Medio Panaro*, un



luogo di relazioni in evoluzione e di sperimentazioni innovative, aperte in particolare ai giovani.

Ma mentre dal Caposaldo sud di Marano e analogamente a nord da quello di S. Cesario, si può consolidare il Medio Panaro come una struttura organica ambientale e urbana -la *Città Fluviale del Contratto*- contemporaneamente proprio da Marano, porta dell'Appennino, si apre **l'accesso all'Alto Panaro e ai Parchi**, a partire da Rocca Malatina e quindi agli insediamenti storico naturalistici alto collinari, fino alle doppie sorgenti appenniniche del Panaro e ai Parchi dell'Appennino e del suo Crinale. Mentre dalla "porta Nord" di S. Cesario si potrebbero aprire -finalmente e concretamente- le relazioni con Modena, ed anche, tramite i Canali, con Nonantola.

2) *Il secondo esito*

L'attuazione delle Azioni e degli Indirizzi di Contratto: il caso dell'Anello ciclo-pedonale delle rive del Panaro, e della contemporanea definizione della "collana delle eccellenze paesistiche ed urbane".

Tra le molteplici azioni possibili per innescare le attività di Contratto, è stata scelta concordemente quella più immediata e più coinvolgente: **l'anello ciclabile sulle due rive**, in chiave di **percorso lento, di esperienza naturalistica e paesistica**.

Questo anello può essere realizzato con azioni di recupero e rilancio di un percorso in gran parte esistente, da rendere effettivamente praticabile, con semplicità e sicurezza. Questo tipo di percorso trova anche l'interesse diretto all'interno dei **programmi della mobilità lenta regionale e nazionale**.

Il percorso inoltre si arricchisce di un'altra valenza di Contratto, quella di struttura di connessione e di accesso alle eccellenze della **Valle del Panaro**, dai suoi Castelli (quasi una Loira in miniatura) ai Musei, alle Aree popolari ludiche, alle Rarità archeologiche, paleontologiche, naturalistiche, alle visioni paesistiche, agli orti urbani, alle strutture dell'accoglienza e alle offerte di cibo di qualità.

Questa proposta ha visto lo straordinario interessamento e la mobilitazione dei Tecnici degli Enti, del Presidio Paesistico e di altre strutture della società civile che ancora una volta si dimostrano un elemento determinante della realtà di Contratto.

3) **Il Panaro e i Parchi.**

Infine un esito locale, che era già stato in parte segnalato, e che in parte ora è risultato innovativo: l'inserimento di Marano nel Contratto ha consentito di realizzare un'aspirazione e un'indicazione già ben presenti dentro il Contratto, quella di uno stretto rapporto e contatto con il Parco di Roccamalatina, oggi realizzabile proprio attraverso il Fiume Panaro, nel suo tratto "maranese".

Questa naturale e diretta connessione apre **una prospettiva e un'estensione grandiosa al Contratto**, sia in generale, che alle sue attività complementari, dalla prosecuzione **ciclabile fino al Parco**, agli altri **itinerari storico naturalistici**, fino alla creazione di possibili momenti



di attrazione e di interessamento anche lungo la viabilità ordinaria quali ad esempio un **“Mirador” dei Sassi** lungo la fondovalle, una **“Porta fluviale del Parco”** e tanto altro ancora, anche nella direzione delle Colline in riva sinistra (Festà).

Analogamente alla “porta nord” di S. Cesario può essere stabilito un collegamento diretto tra l’abitato e il Parco delle casse di espansione tramite la realizzazione di un **Parco Fluviale** di progetto posto nei terreni di recupero delle aree estrattive già esaurite e disponibili per l’Amministrazione Comunale nel quale possono essere individuati percorsi ciclabili e pedonali, anche di **Raccordo dell’Anello**, aree ludiche, orti urbani aree didattiche sperimentali (archeologia) che in prossimità del centro abitato possono divenire un **Giardino Fluviale urbano**.

4) Il Progetto Medio Panaro, Corridoio Ecologico Relazionale Regionale

Il **Collegato Ambiente**, con il suo **riconoscimento dei Contratti di Fiume** e delle altre azioni ambientali nella specifica connessione tra Contratto Medio Panaro e Sassi di Roccamalatina da un lato e area delle Casse di espansione di Modena-S. Cesario dall’altro, porta ad una possibilità di attuazione/evoluzione del Contratto stesso verso l’assunzione del **Corridoio Ecologico** costituito dal Fiume Panaro come **connessione dei Parchi regionali e delle aree ambientali sensibili** a scala del **Medio Panaro**. Successivamente tale Corridoio Ecologico potrà estendersi a scala regionale, **dall’Appennino alla Pianura**, fino a **Nonantola** e ai suoi terreni collettivi.

IL **PTCP della Provincia** già aveva definito urbanisticamente (art da 25-a 32 delle Norme di attuazione del PTCP, in particolare art 27.4.D “azioni sperimentali a livello locale”) questa realtà ambientale, e il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume lo conferma. Si tratta ora di sviluppare tutte le potenzialità **del Corridoio Ecologico e della sua Rete**, passando dalla sua istituzione alla sua gestione evolutiva, aprendo una fase di ricerca scientifica inedita, ed **un’attivazione paesistica e sociale** che proprio il Contratto, con la sua Governance partecipata può garantire.

Questo può divenire un obbiettivo ulteriore anche di interesse nazionale ed europeo che il Contratto potrebbe assumere, proprio in attuazione del Collegato Ambiente, come è stato anche confermato in sede di Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

Si profila così una **concreta evoluzione del Contratto** verso una specifica e propria modalità operativa, articolata per parti e unitariamente integrata.

Una tale evoluzione consentirebbe di sviluppare, particolarmente in rapporto con l’organizzazione degli **Eco-servizi in area di Contratto tramite la Rete Ecologica ed i suoi Corridoi**, una **necessaria Economia di Contratto** che in tal modo potrà essere attivata.

Per realizzare questi obbiettivi occorre fare riferimento alle più recenti acquisizioni scientifiche basate sulla relazionalità entro un sistema di Ambienti di Vita in evoluzione. Il **Laboratorio della Genesi e della Evoluzione**, previsto dal Contratto, può essere una delle strutture con le quali sperimentare questo nuovo indirizzo che il Contratto può assumere.



Con questo processo evolutivo i **Parchi contermini all'area di Contratto e il Corridoio ecologico** con le sue sponde demaniali, **costituiscono un'unica struttura ecologica portatrice di Vita**, asse portante di tutte le manifestazioni della struttura vivente della media Valle in tutte le sue articolazioni, naturali, antropiche. Questa condizione, per essere correttamente abitata e vissuta, richiede diverse fasi di approfondimento e di sperimentazione partecipata che possono essere attivate e poi sviluppate in tempi programmati.

5) Le proposte emergenti dalle Sperimentazioni Partecipative Gestionali del Presidio di prima attuazione del Programma Strategico.

Durante il periodo 2012 -2018 il Presidio è sempre stato attivo sia nei confronti delle attività di Contratto, che delle attività di divulgazione del Contratto, collaborando in particolare con le Scuole dell'area fluviale e con l'Università Ginzburg di Vignola, con conferenze, esplorazioni ambientali e contatti con molti soggetti attivi sull'area (dai Musei agli Operatori economici). Le attività del Presidio si sono rivolte e hanno sviluppato in particolare:

- *La promozione della fruizione fluviale (2014-2017) v. punto 2*

Questa attività si è concretizzata in una molteplicità di contatti e di proposte che hanno portato alla partecipazione collaborante con le attività promosse dal Comune di Marano in collaborazione con il Museo di Storia Naturale Locale e alla organizzazione e messa in opera di una esperienza di Itinerario ciclo-pedonale sul fiume, condotto dal Presidio in collaborazione con le Scuole Superiori e con i Cittadini. L'attività è risultata 'strategica' per l'innesco del Progetto dell'Anello Ciclabile del Medio Panaro da sviluppare sulla base partecipativa dei Cittadini e in stretta collaborazione con i Comuni, la Provincia e la Regione. La fase organizzativa e istituzionale si è articolata lungo diversi Consigli di Contratto, per concludersi l'8 maggio 2016 con la giornata dedicata al **Tour delle città sul Fiume in Bicicletta**, che ha aperto un nuovo ciclo di attività di sopralluoghi specifici e di documentazione sull'area fluviale dell'Anello dalla quale è emersa la *Documentazione* su:

- *La Condizione contemporanea del Fiume e dei suoi ambiti. (2017-18)*

Alla conclusione dei sopralluoghi effettuati e discussi a cura del Presidio è stato prodotto un elaborato puntuale e completo che illustra la condizione contemporanea del fiume. Il Presidio ha così verificato la effettiva praticabilità del Progetto e le problematiche da affrontare per la sua realizzazione. La Regione, la Provincia e i Comuni hanno supportato le attività in contatto costante con il Presidio, per un ulteriore sviluppo del Progetto, verso la sua realizzazione.

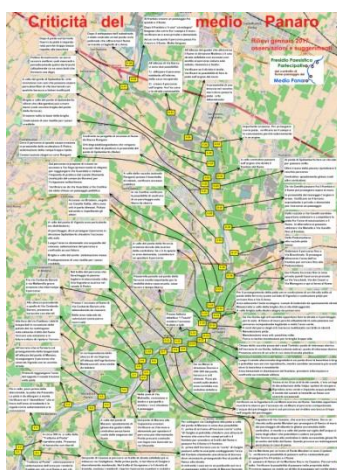
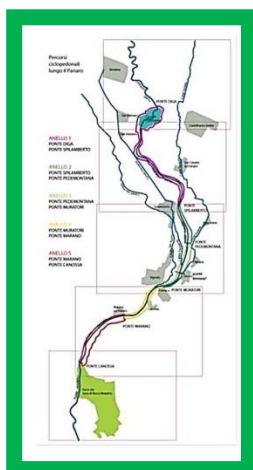
- *La collaborazione e lo scambio con il Patto del Simeto e con il suo Presidio partecipativo*

Si è svolta negli ultimi due anni al livello dello scambio di esperienze e di partecipazione congiunta dei due Contratti al Tavolo Nazionale dei Contratti di



Fiume (2015-2017) e con la presentazione di comunicazioni elaborate da parte del Presidio del Panaro).

- I due Presidi, hanno successivamente promosso il **Biodistretto** con la partecipazione dell'**AIAB** (Associazione Italiana Agricoltura Biologica) ai rispettivi Contratti. Nel caso del Panaro sono stati sviluppati i contatti con i soggetti da coinvolgere verso tutte le attività produttive della vallata. La collaborazione si sta sviluppando ulteriormente, in vista di nuove attività progettuali e promozionali da condurre congiuntamente e da propagare specificamente sui rispettivi territori fluviali. I due Contratti (Simeto e Panaro) potrebbero così assumere anche uno specifico ruolo tematico (Fluvialità e Agricoltura Biologica) anche nei confronti del Tavolo Nazionale e dell'Osservatorio istituito presso il Ministero dell'Ambiente, secondo l'articolazione del Collegato ambiente 2015.



Le Proposte della GOVERNANCE PARTECIPATA

Il Documento grafico:

“PROGRAMMA STRATEGICO AMBIENTALE PARTECIPATO”

Il documento adegua nelle titolazioni la Tav.8 del Contratto di Fiume/Paesaggio siglato nel 2012, al Collegato Ambiente 2015. La Tavola 8 fa così da base all'estensione del Contratto ai Comuni di Marano e di S. Cesario, sviluppando e applicando i principi e le scelte fondamentali originarie, in particolare nei riguardi delle strategie territoriali ed ambientali. La presente Relazione, con i suoi allegati, ed in particolare la tavola citata, Rappresentano la forma definitiva del Contratto di Fiume /Paesaggio del Medio Panaro, nella **“Versione a 5”** del Contratto stesso.

nicolato



Rita Micarelli e Giorgio Pizziolo

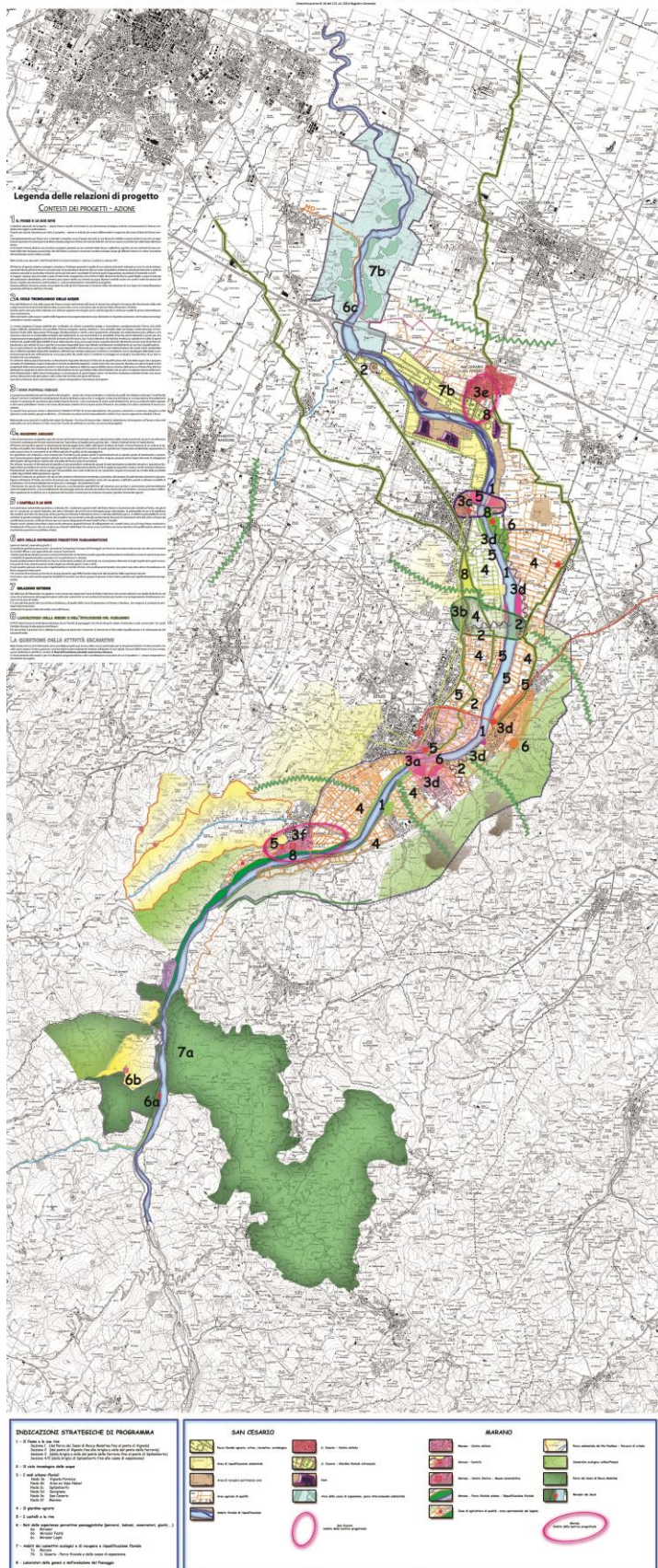
25 Gennaio 2018



CONTRATTO FIUME/PAESAGGIO del MEDIO PANARO
Comuni di Marano, Vignola, Soulgiano, Soliberto, S. Cesario

PROGRAMMA STRATEGICO AMBIENTALE PARTECIPATO

Per la Tutela, la corretta gestione delle Risorse idrauliche, la Valorizzazione dei Territori Rurali, la loro salvaguardia dal rischio idraulico e per la promozione dello Sviluppo Locale dei territori Rurali del Medio-Panaro, tramite l'attivazione di



“PROGRAMMA STRATEGICO AMBIENTALE PARTECIPATO”

Il documento adegua nelle titolazioni la Tav.8 del Contratto di Fiume/Paesaggio siglato nel 2012, al Collegato Ambiente 2015. La Tavola 8 fa così da base all'estensione del Contratto ai Comuni di Marano e di S. Cesario, sviluppando e applicando i principi e le scelte fondamentali originarie, in particolare nei riguardi delle strategie territoriali ed ambientali.

La presente Relazione, con i suoi allegati, ed in particolare la tavola citata, Rappresentano la forma definitiva del Contratto di Fiume /Paesaggio del Medio Panaro, nella “Versione a 5” del Contratto stesso